

INDEPENDENT

Il Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ
digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T. l. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 15.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Le grandi riforme...

Gioite fanciulli: a 12 anni l'amore è tutto per voi

Se nel Parlamento Italiano vi fossero solo laici o atei e non una maggioranza sia pure parziale di cattolici a non assistere allo sconco e alla vergogna di udire una dopo l'altra di cose ... meravigliose. Che vergogna! Dopo l'abito che come è dimostrato costituisce un delitto verso esseri viventi indifesi è la volta di una nuova iniziativa che già ha avuto l'approvazione unanime meno un'astensione della Comissione di Giustizia del Senato secondo la quale si è determinato l'abbassamento dell'età di dodici anni del limite oltre il quale il rapporto sessuale cessebbe di essere considerato un reato penalmente perseguibile.

In due articoli apparsi sul Tempio del 1° e 7-9 il Prof. Ricciardi e l'avv. Biamonte, il primo sotto il profilo medico e il secondo sotto il profilo giuridico hanno, con dotte argomentazioni, stigmatizzato la perfida iniziativa che oltre tutto desta sdegno e riprovazione per il fatto enorme, inaudito e scandaloso che anche i membri di un così alto consenso si siano adeguati all'andazzo dei tempi che viviamo.

Ma a che vale stigmatizzare certe iniziative che affondano le loro radici nella scomparsa totale dei valori morali che spesso gli uomini politici in genere ed in particolare i cattolici avrebbero dovuto sempre sorreggere e non mai coltivare l'assoluta decadenza.

Non vi è nessun controllo e nessuna iniziativa per correggere ai ripari ed anzi le cose peggiorano sempre più cullate dalle ineffabili trasmissioni televisive che di ripristino della morale non parlano mai.

E di qualche sera fa un dibattito televisivo sul famoso imprendibile « mostro » di Firenze responsabile di aver massacrato in sedici anni ben otto copie di innamorati apparsi in luoghi isolati. Ebbene in tal trasmissione abbiamo appreso che un ragazzino abruzzese era un ragazzino bruciato da sua madre che l'aveva consigliata: « Portala qui in casa: non c'è problema ».

E che dire del Sindaco di Firenze che ha consigliato le « amiche » dei tre suoi figliuoli a portarle in casa:

gli ... « spazi non mancano e il "mostro" non verrà a disturbarvi ».

Ogni uomo politico all'atto della sua elezione dovrebbe giurare di tenere sempre in alto la fiaccola della moralità. Invece capita tutto il contrario: non appena gli « uni del popolo » ascendono i vari seggi si sentono autorizzati a fare tutto ed il contrario di tutto.

Consentono che misere donne con neonati in fasce circolano per i corridoi del « palazzo » alla ricerca dell'uomo che dovrebbe dare la paternità al bambino ma che impertinente ignora la cosa e continua il suo lavoro; partecipano loro stessi a ruberie delle più impensate certi di farsela franca in nome di un partito che vergognosamente li mantiene nei posti conquistati senza alcun segno di moralità nel loro animo. E'

Filippo D'Ursi

Celebrati a Badia di Cava i 40 anni della Tirrena Assicurazioni

La lucida relazione del Presidente Avv. Mario Amabile

40 ANNI

Il buon semé ha dato i suoi buoni frutti: la Tirrena Assicurazioni ideata e voluta dalla lungimirante, intelli-

gente mente dell'indimenticabile avv. Antonio Amabile ha compiuto i suoi 40 anni di vita.

Per festeggiare l'evento e

prendere atto del cammino

Vi abbiamo doverosamente

compiuto in tanti anni di attività ci siamo riuniti tutti dirigenti ed amici tra le gloriose mura della storica Badia Benedettina.

Con una cerimonia semplice, toccante e ricca di quei sentimenti tradizionali, tanto cari al suo cuore e sempre presenti nelle sue iniziative, Mario Amabile, eremita figlio di Cava de' Tirreni, ha celebrato il 40° anniversario della fondazione della Tirrena, la Società che suo padre Antonio ed Ernesto Apuzzo costituirono, proprio a Cava all'indomani dell'immane conflitto mondiale con lungimiranza, fece nell'avvenire e sicuro spirito imprenditoriale.

La festa, ché tale è stata, ha avuto luogo all'ombra del Cenobio di S. Alferio, e a cui protezione — sono parole di Mario Amabile, ha sempre accompagnato le iniziative, le imprese e l'operato dei responsabili della Tirrena».

E' stato il Padre Abate, Sua Eccellenza Monsignore Michele Marra, amico di antica data di Mario Amabile, a celebrare la solenne Messa in suffragio delle anime di Antonio Amabile ed Ernesto Apuzzo e la Basilica della Badia della SS. Trinità offrirà un eccezionale colpo d'occhio gremita com'era delle numerose personalità del mondo politico, economico, bancario, assicurativo e finanziario.

Al termine nel vasto Teatro Alferiano Mario Amabile ha pronunciato la prolocuzione ufficiale, che non pochi accenti di viva commozione ha fatto registrare nell'animo sensibile del Presidente della Compagnia Tirrena. Egli ha ricordato i primi incerti e problematici passi della Società, avventurarsi nel mondo delle assicurazioni proprio nel momento in cui in Italia non c'era certezza di alcunché e tutto era in rovina.

Pur avendo sede a Roma noi da cavesi consideriamo la Compagnia Tirrena come una creatura della nostra città perché qui nasce, qui mosse i primi passi della sua organizzazione capillare e qui ha profuso tanti benefici alla nostra città.

Ed è per questo che « Il Pungolo » foglio tutto cavo, attento osservatore di ogni benefica iniziativa per la nostra città ha partecipato e partecipa all'evento celebrativo e porge a tutti dirigenti e dipendenti ed in particolare a Mario Amabile il caloroso grido di sempre ad majora per multos annos!

F. D. U.

"Che vengono a fare,?"

Considerazioni sul turismo a Cava

La lettera del direttore dell'Azienda di Soggiorno e il commento del direttore del « Pungolo », pubblicati sul precedente numero di settembre, mi portano ad alcune considerazioni:

Il turismo, inteso nel senso vero del termine e nei suoi riflessi pratici, è quasi insensibile a Cava. E' vano neanche scommettere dietro il dito della statistica sulle presenze alberghiere. Il dott. Senatore è troppo intelligente per non interpretare nel senso giusto: tradizionale ritorno estivo (fino a quando?) dei cavesi residenti altrove; viaggiatori di passaggio, che non hanno voluto o potuto trovare posto in alberghi delle città vicine.

Sono c'è praticamente turismo, è proprio necessaria l'esistenza di una Azienda di Soggiorno? La domanda non è retorica, in vista dei progetti legislativi di riforma degli Enti Turistici che si preparano in sede nazionale e regionale.

Poiché è ineguagliabile, e lo stesso dottore Senatore lo ricorda, che la carta vincente dell'economia turistica è quella di saper vendere ciò che si ha, non credo superfluo ricordare ai concittadini ciò che Cava ha da vendere:

— un clima estivo di verde vallata, cioè una oasi climati-

tica, che si differenzia nettamente da quello della superpopolata costa costiera campana. E' per questo che in passato Cava era scelta per la villeggiatura dalle famiglie signorili napoletane;

— un centro storico tipico ed unico in tutta l'Italia mediterranea;

— la Badia benedettina, il monumentale e quasi milleenario cenobio, fra i più ricchi di documenti storici in tutta Italia.

Ovviamente, per vendere bene ciò che si ha, bisogna valorizzarlo e farlo conoscere con tutti i mezzi di informazione.

In particolare:

— per far conoscere le caratteristiche del nostro cli-

mate estivo non basta un depliant con generiche notizie.

Oggi si richiede, affinché si possa scegliere il luogo di soggiorno, sia per semplice riposo che per motivi di salute, una approfondita conoscenza di tutti gli elementi che caratterizzano il micro-clima della località.

L'Azienda di Soggiorno, perciò, dovrebbe pubblicare (altra Azienda già lo fa) ogni giorno, almeno durante l'estate, i dati meteorologici principali (pressione, temperatura, umidità, pioggia, insolazione, ecc.), registrati da capanne-osservatori opportunamente di-

slocate nel territorio comunale. Se questi dati fossero stati già rilevati in passato avrei potuto rispondere affermativamente ad una richiesta del Prof. Gualtierotti dell'Università di Milano che mi chiedeva uno studio sul clima di Cava.

Poiché caratteristiche climatiche e vegetazione sono strettamente connesse, la difesa del verde ed il suo incremento sono esigenze fondamentali per l'esistenza di una località di soggiorno.

— Il nostro centro storico, fortunatamente, è ancora il cuore della città, a differenza, ad esempio, di Salerno, il cui disordinato sviluppo l'ha confinato ed emarginato.

I nostri portici costituiscono una lunga "galleria", che nessuna città meridionale può vantare. Se l'iniziativa dei nostri operatori commerciali fosse più incoraggiata (perché la Camera di Commercio di Salerno ha contribuito per il centro storico soltanto per il centro storico soltanto di Salerno?), sarebbe sempre più viva, in chiave moderna di gusto e di eleganza, la tradizione commerciale che ci rende famosi nel passato.

— per quanto riguarda la Badia, molti concittadini saranno letti su "Il Mattino" di sabato 14 settembre u.s. la lettera al giornale,

Dott. Pasquale Budetta

te partecipato con quello spirito di amicizia che ci lega alla benemerita istituzione e particolarmente al suo Presidente l'Avv. Mario Amabile il quale, è evidente, il deus ex machina di tutta l'organizzazione e di tanto successo.

E mentre Mario Amabile con tono pacato e con lucida esposizione traccia l'iter della sua « compagnia » il nostro pensiero si è rivolto a Don Antonio Amabile che

da buon seminarista sepe

gettare il buon semé che doveva dare agli attuali buoni frutti. E' bene ha fatto il custode-guida a disposizione dei visitatori tutti i giorni dell'anno?

In fine, un'ultima considerazione:

Nella scorsa estate quasi ogni paese ha organizzato una sagra gastronomica o su qualche aspetto del folklore della importante compagnia assicurativa che ha varcato i confini della nostra Italia.

Pur avendo sede a Roma noi da cavesi consideriamo la Compagnia Tirrena come una creatura della nostra città perché qui nasce, qui mosse i primi passi della sua organizzazione capillare e qui ha profuso tanti benefici alla nostra città.

Ed è per questo che « Il Pungolo » foglio tutto cavo, attento osservatore di ogni benefica iniziativa per la nostra città ha partecipato e partecipa all'evento celebrativo e porge a tutti dirigenti e dipendenti ed in particolare a Mario Amabile il caloroso grido di sempre ad majora per multos annos!

F. D. U.

Radio Metelliana

s. r. l.

Cava dei Tirreni

Anno XXIV - n. 2

8 Ottobre 1985

MENSILE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 500

Arretrato L. 600

Raffaele Senatore continua in 6° pag.

CONTRO L'INQUINAMENTO DEL TERRITORIO è necessario l'intervento del Magistrato

Solamente in questo ultimo decennio, dopo dibattiti, congressi, tavole rotonde, seminari, si può dire che vi sia stata una vera e propria presa di coscienza del problema «l'inquinamento del territorio».

In sede legislativa, i frutti di un movimento culturale di opinioni si sono avuti: 1) con la legge 319 del 10.5.76 «Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento» (d.l. legge Merli); 2) con la legge n. 650 del 24.12.79 «integrazione e modifiche della legge precedente»; 3) delibera del 4.12.77 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento (criteri, metodologie e norme tecniche generali ecc.); 4) DPR n. 95 del settembre 82 «smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti tossici e nocivi».

Però nulla è stato fatto nella sentenza stessa). A tale scopo il Giudice richiede, ove occorra, le opportune indicazioni all' Autorità Amministrativa.

La condanna importa la incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione ecc.

La violazione degli artt. 9.10 e 24 del DPR 10.9.82 n. 95 con i quali viene vietato l'abbandono, lo scarico il deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private soggette ad uso pubblico, prevedono sanzioni amministrative fino a 5 milioni ed in caso di rifiuti tossici e nocivi l'arresto fino a sei mesi.

* * *

Ricorre il caso frequente che l'agente con una sola azione (concorso formale) viola non solo le norme previste dalla legge 10.5.76 e quelle previste dal DPR n. 95 del 1982, ma anche l'articolo 635 capoverso C.P. (danneggiamento aggravato) che prevede una pena da sei mesi a tre anni.

Per tutti i reati sopra indicati si procede di ufficio.

E' stato detto che tutti gli strumenti legislativi sopra elencati sono più che sufficienti a stroncare l'allarmante fenomeno. Ma ciò non basta. Occorre sensibilizzare le amministrazioni locali affinché intervengano per colpire in flagranza di reato gli autori di questi gravi fatti, disponendo, nel caso ricevano gli estremi, ai sensi dell'art. 222 CPP il sequestro degli automezzi che quotidianamente vengono usati per scaricare ogni sorta di rifiuti lungo le strade, nei torrenti e nelle vallate. E' da segnalare che in località Ponte Sordolo il torrente ormonio è stato completamente ostruito da rifiuti di ogni genere e l'appartamento delle acque provenienti da Cava provoca miseri e fotori inauditi e l'addensamento di animali ed insetti.

Tale fenomeno colpisce ed inquina diverse altre località di Cava (località Serra, Badia, S. Arcangelo-Croce ecc.) con notevole degrado del territorio di Cava con particolare riferimento anche al mare dove va a sfociare il torrente Bona che raccolge tutte le acque di Cava (dato sud).

Rimedi: 1) Si rende indispensabile utilizzare in modo proficuo i VV.UU. che potrebbero, con apposite

pattuglie, colpire in flagranza di reato tutti coloro che fanno scempio dei beni comuni, procedendo alla denuncia degli autori, per i reati sopra indicati e con il sequestro degli autoveicoli;

2) individuare le zone idonee in cui realizzare gli impianti di trattamento e/o di stoccaggio temporaneo e definitivo dei rifiuti di cui sopra si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2, commi 2 - 3 e 5 della legge 5.3.82 n. 62;

3) realizzazione con mezzi tecnici moderni di un grosso depuratore nella località «Torriello» di Cava ove esiste un vecchio depuratore assolutamente inidoneo e quasi sempre fuori uso; 4) realizzazione del progetto generale redatto dall'Ufficio Tecnico del Comune di Cava dei Tirreni nell'anno 1974, approvato dalla Regione Campania con delibera di giunta n. 2767 dell'11.4.75, che prevede la costruzione della fognatura per copriono e grazie allo scopo di evitare qualsiasi incombenza sul fiume Bona e sul golfo di Salerno; 5) realizzazione di un grande collettore destinato a riceversi tutti i liquami provenienti dalla città di Cava con conseguente disinquinamento del torrente «Cavaida» che unitamente alla «Sofolana» si immettono nel fiume Sarno, una volta fiume pescosino, attualmente una cloaca a cielo aperto.

Sarebbe opportuno, anzi necessario, creare un comitato di persone sensibili al problema del degrado ambientale per portare avanti una battaglia che si impone per l'inalanzante distruzione del patrimonio naturale.

■ ■ ■

Negli anniversari delle scomparse del

NOTAIO

Dott. Cav.

VINCENZO D'URSI

di sua moglie

MARIA DE FILIPPI

e della loro figliuola

ANNA

i figli e i germani col rimpianto dell'ora del distacco ne ravvivano le care memorie.

■ ■ ■

Anniversario

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amico sig. Amedeo Accarino ne ravviamo la memoria ed esprimiamo alla vedova e ai figliuoli tra cui la nostra valorosa collaboratrice Prof. Maria Alfonsina Accarino la nostra viva solidarietà nel ricordo del loro congiunto scomparso.

■ ■ ■

Compare d'anello il rag. Enzo Di Bella; testimoni Anna Gravagnuolo ed Eddi Avagliano.

Al termine del sacro rito gli sposi sono stati vivamente festeggiati da parenti ed amici nei luminosi saloni e giardini del magnifico Hotel Scapigliatto al Corpo di Cava.

Alla felice coppia i più cordiali auguri.

■ ■ ■

Acqua Lustrale

Nel corso di un solenne rito, nella Parrocchia di S. Maria del Rovo il Rev. Parroco Don Raffaele ha sommistrato l'acqua lustrale al piccolo e grazioso Gabriele seconda gioia degli amici Avv. Ferdinando e Mariella Castaldo D'Ursi.

Agli auguri di tanti parenti che hanno festeggiato il piccolo Gabriele uniamo da queste colonne anche i nostri cordialissimi estensi- bili agli ottimi genitori.

■ ■ ■

Presidi in pensione

Dopo 40 anni di intensa e proficua attività due carriere si sono concluse serenamente per i Presidi prof. Francesco Siani e Giovanni

Gentile Avvocato,

sono lieti di poter comunicarci, che i lavori per il restauro della Chiesa S. Giacomo, cosiddetta «Chiesa Mamma Lucia» inizieranno

alla fine del mese di settembre o inizio ottobre. Le

dificoltà finanziarie e buro-

cratiche sono state final-

mente superate.

A nome del Comitato de-

sidero ringraziare di cuore

mici e nessuno si ricorderà

di te, delle tue battaglie d'

ideali, ideali che ormai non

esistono più e non hanno

alcun valore nella scala con-

sistematica di oggi —

— Ma pensa a te! Cosa

vai ad immischiarti in una

sporca faccenda dalla quale

te ne puoi venire solo dan-

no!

— E' sempre più difficile,

farsi leggere dalla gente, è

quasi impossibile fare op-

erazioni, entrare nei meccani-

smi operativi, nelle scelte di

vi dei giovani, additando

loro chi shaggia ed opponen-

dosi alla marca degli scandali

e della corruzione. E

tempi! »

— Stai combattendo una

partita già perduta in par-

tanza. Perché non schierar-

ti con me e con tutte le altre

migliaia di coscienze corre-

ttive, corruttrici, violente e

prevaricatrici che ti vedi gi-

re attorno? —

— Piuttosto mi spoglio dei miei modesti ma dignitosi-

simi panni di giornalista.

Giornalista ormai antico,

forse demodè, ma giornalisti

vere, di cui una volta

volta impiegavano di quel-

che ai vent'anni di attività

vera, anche in redazioni ve-

re, prima di ricevere la di-

guità e l'onere del tessero-

no. Le tue parole, sporca

e corrotta coscienza, intrisa

di violenza e d'insensibilità,

le puoi rivolgere a quelli

fra i miei colleghi che gior-

nalisti sono diventati per

ambizione, per moda, per

fregola di esibizionismo, per

ricondannazione politica.

Essi sono quelli che hanno

ormai seppellito la credibi-

lità e l'incisività di una ca-

ttagoria professionale che è

la quintessenza della libe-

rtà e della democrazia. E

poi, la vuoi la verità, quel-

la sferzante e dura da am-

mettere? Ecotela: la verità

è che nel generale lassismo

dei costumi i richiami do-

vuti e sensati assumono, per

dichiarazione dei loro desti-

nari, il tono del rimpro-

vero e dell'attaccata alla li-

bertà di stampa, quando

essi invece altro non sono

che il richiamo fermo e se-

vero al rispetto delle rego-

le più elementari della ci-

vile convenienza, espresso,

magari, anche in sottile

sembianza d'ironia. »

Raffaele Senator

a coloro, che ci hanno aiutati con il loro contributo.

Con l'augurio, che fra non molto la cittadinanza potrà godere questa importante chiesetta del 1500 per il culto religioso. Vi saluto cordialmente.

Barbara Kluasies-Pisapia

LUTTI

A seguito di infarto è deceduto nel mese di luglio il caro amico Rag. Vincenzo Durante, funzionario del Monopoli dei tabacchi in pensione. Aveva 74 anni ma non li dimostrava, tanto da potersi ancora dedicare, per hobby, con tante energie al giardinaggio. E l'infarto l'ha colpito appunto quando stava manovrando il trattore che disidava la terra.

La sua dipartita ha lasciato un'enorme vuoto tra i familiari e tra i numerosissimi amici, che lo stimavano e ricordavano come uomo buono e mite.

Molissima gente ha voluto rendere allo scomparso l'ultimo saluto in occasione dei funerali svoltisi nella chiesa parrocchiale di Castagneto. Alla moglie sig.ra Anna, ai figli, alle cognate, alle sorelle, ai parenti tutti, le nostre più vive condoglianze.

Appena sessant'anni, quando era ancora piena di vita, in Salerno è venuta improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari la signora Dr. Lucia Sassi, insegnante di lingua francese nella Scuola di Nocera Inferiore, moglie del caro amico Dott. Antonio Pecoraro, ispettore del lavoro in pensione.

Contro la gravità dell'improvviso malore nulla hanno potuto fare né il figlio medico né altri sanitari prontamente condoglianze.

Leggete "IL PUNGOLO"

La repentina scomparsa della signora Lucia ha lasciato nel più grande sconcerto i familiari, i parenti, i colleghi ed i numerosi conoscenti ed amici, che ne conoscevano la bontà di cuore, la generosità, la mitessa di carattere, la gentilezza d'animo.

Ai funerali, svoltisi nella chiesa di via Laspro di Salerno, hanno partecipato, commossi, oltre ai numerosi parenti, colleghi e tanti conoscenti.

La salma è stata inumata nel cimitero di Nocera Inferiore, nella tomba della famiglia Pecoraro.

Al marito, ai figli Dr. Nando, Dr. Carlo, Dr. Patrizia e Preciosi col marito Ing. Greco, alla mamma ultranovenne tenne, ai germani ed ai parenti tutti rinnoviamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

E. G.

Con vivo cordoglio riportiamo l'improvvisa morte del carissimo amico Prof. Dott. Olmino DI LIEGRO, per tanti anni solerte ed intelligente Vice Preside della Scuola Media Carducci di Cava.

La morte di Olmino Di Liegro all'indomani del suo pensionamento ci ha profondamente rattristato come ha rattristato i numerosi amici che egli contava a Cava dove aveva svolto con tanta diligenza ed impegno le sue funzioni di educatore.

Al germano Prof. Italia e Rosario, al cognato Gr. Uff. Dr. Luigi Benincasa, ai nipoti e parenti tutti giungono le nostre vive ed affettuose condoglianze.

Leggete "IL PUNGOLO"

Giornalista è scomodo

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

S E D E

DIREZIONE GENERALE

CENTRO ELETTRONICO

Salerno - Corso Garibaldi, 142

Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca

SALPLAST

DIVISIONE COSTRUZIONE MACCHINE

DIVISIONE LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - tel. (089) 461438 - 461577

GARANTISCE UNA PERFETTA PRODUZIONE DI BUSTE IN MATERIALE PLASTICO (polietilene ad alta e bassa densità) CON STAMPA A PIU' COLORI E RAPIDA CONSEGNA

IL MESSAGGIO DI DANTE E MANZONI È ANCORA VALIDO AI NOSTRI TEMPI

Se Dante rappresentò ai suoi tempi un faro di luce per le coscienze sul tramonto del Medioevo, Manzoni lo fu per quelle che vissero al sorgere dell'età contemporanea.

Ogni tempo, come vediamo, ha bisogno di uno spirito nobile che, per così dire, ne colga le istanze spirituali e morali e, dopo averle comunicate ai coetanei, le tramandi ai posteri; quando poi questo spirito è anche poeta, l'eternità del suo messaggio è assicurata e la diffusione il più ampio possibile.

Si può certamente affermare che Dante e Manzoni ebbero la stessa formazione religiosa e morale; si abbeverarono cioè al Cristianesimo evangelico, dei primi secoli della Chiesa, mondo da ogni sovrastruttura e compromesso, che esalta le virtù teologali, la fede, la speranza e la carità, virtù genuine a cui il cristiano di tutti i tempi dovrebbe guardare, scegliendone come meta della sua vita, per portare a termine la missione affidatagli da Dio. Quindi professarono una morale integra e intransigente (che al Manzoni derivava anche da un accostamento al Giansenismo), con la differenza che la voce di Dante tuonava più forte dall'alto delle sue posizioni di giudice delle umane colpe, che additava allo stesso tempo agli uomini il cammino da percorrere per ritrovare la strada smarrita, mentre la voce di Manzoni era più dimessa e pacata, ma pure tanto insinuante e suadente, più rispondente, insomma, alla sua indole ed alle esigenze e ai gusti del suo pubblico dei tempi a venire.

La differenza tra la personalità dei due poeti deriva, però, non solo dal temperamento, ma dall'età in cui vissero e dal loro retroterra culturale: Dante aveva una profonda cultura filosofica basata sulla conoscenza dei testi della patristica, scienza dei dotti padri della Chiesa, in particolare di S. Agostino e S. Tommaso, e dei nostri classici; il grande Lombardo, invece, oltre a questo, conosceva la filosofia della età moderna ed aveva assimilato la cultura illuministica, su cui aveva basato la sua formazione, con tutte le conquiste teoriche in campo socio-politico di quest'ultima e una più consapevole concezione dell'individuo e della storia.

Entrambi invero fecero della loro opera strumento di redenzione delle coscienze e di promozione umana e per questo non tralasciarono di trattare alcun campo della vita, da quello socio-politico economico a quello religioso e morale, tanto da potere essere definiti, a buon diritto, poeti nati. Dobbiamo comunque dire che ancora esiste un'altra differenza tra i due di questa storia, a mio parere, sia nella scelta del soggetto della loro opera, che deriva naturalmente dal diverso periodo in cui vissero, sia nel fatto che, mentre in Dante si avverte un distacco tra le perigliose vicende umane e la serafica pace dei Cieli, in Manzoni l'umano e il divino sono più fusi in una mi-

mo del suo tempo, Manzoni pure condanna il Papa, all'epoca Pio IX, non giudicando però la sua individualità, ma per le sue idee, ben diverse da quelle dei tanti uni, uomini comuni, che tutti i giorni ci troviamo a combattere con i nostri simili, nelle varie contingenze, in una società che presenta analoghi problemi, ma siamo protetti e sempre assistiti dalla divina Provvidenza, che ci agevolava il nostro compito, se ci mettiamo nelle sue mani.

I personaggi dal sommo poeta al Manzoni sono poi diventati più dimessi e familiari, ma anche più vari e vicini, parlano più direttamente al nostro cuore nella loro sventura, che è diventata addirittura "provvida" e nella loro gioia.

Pensiamo allora alla diversità del loro tempo: Dunvegan aveva la visione di un'epoca in cui tanti eventi non si erano ancora affacciati alla ribalta della storia, come la riforma luterana, la rivoluzione francese con la conseguente Dichiarazione dei diritti dell'uomo, la nascita del sentimento di unità nazionale. Manzoni invece aveva già assimilato la lezione civile che, se vista nei suoi aspetti più rigorosi, non contravasta, in ultima analisi, con la sua fede di fervente cattolico. E la loro opera tiene conto della differente tempesta storica in cui si realizza, non intaccando però le ragioni di fondo e il gran fervore che entrambe le anime. La visione del Manzoni è allora necessariamente più moderna e può essere quella di un uomo dei nostri tempi, soprattutto sotto il profilo politico e sociale, e per ciò si intende come anticipare di certi principi che le età successive sanciranno e svilupperanno in senso più democratico. Egli professa la libertà, l'indipendenza e la dignità di ogni Stato e di ogni cittadino, ma pur si trova d'accordo con il suo predecessore, professando la dignità di ogni singolo uomo e vedendo nel Papato quella guida spirituale, di cui abbisogna la società, che non deve però gestire alcun tempo temporale, per dedicarsi interamente alla sua altissima missione.

Dante condannava quindi Bonifacio VIII per la sua intromissione nel potere temporale, anche considerando la sua corruzione di no-

che rispecchia le sue concezioni di letterato popolare, perché non solo i grandi e i potenti, ma anche il popolo poteva trarre benefici dai suoi precetti ed essere stimolato per un riscatto morale e civile.

Così, alla luce di quanto detto, si può comprendere che noi uomini del Duemila, che abbiamo realizzato tante conquiste in campo tecnologico, ma che siamo purtroppo abituandoci a convivere con ogni sorta di atrocità fino a inabbiarsci nelle tenebre di un nuovo medioriente morale, più che mai abbiamo bisogno di ricorreremo al messaggio dei nostri grandi rinnovatori di coscienza, perché tutti possono trarre vantaggio da questa nuova lingua, leggendo il poema, il secondo istituisce, anche lui, un linguaggio nuovo e democratico,

Lidia Gravagnuolo

L'idea che temperature elevate potessero avere poteri benefici, non è certamente nuova. Già gli antichi romani e i greci, e probabilmente altri prima di loro, furono colpiti dall'associazione di febbri elevate non tanto concomitanti con la malattia quanto con il processo di guarigione.

Alcuni batteri, che si adattano bene alle normali temperature corporee (approssimativamente 37°C) trovano difficoltà nel proliferare a temperature solo di pochi gradi più elevate. Lo sviluppo di un virus cioè dei microorganismi che causano la influenza come il raffreddore comune, è legato alla temperatura. Quanto più il virus è termoresistente durante la fase vegetativa, tanto più è virulento. La capacità di riprodursi a tempe-

rature febbrili è una delle caratteristiche della virulenza. E' evidente che un virus diventa virulento quando riesce a vincere i meccanismi di difesa del soggetto. E' stato oramai dimostrato che l'ipertermia (alta temperatura) diminuisce la loro virulenza, mentre l'ipotermia (bassa temperatura) la aumenta. E' stata pertanto avanzata l'ipotesi che la febbre e l'ipertermia siano dei meccanismi di difesa contro le affezioni virali, un punto di vista, questo, oggi largamente condiviso dal momento che si sa anche come agisce l'ipertermia.

A causa dell'effetto rinfrescante del flusso d'aria, la temperatura nasale varia tra i 31°C e i 35°C favorendo in questo modo lo sviluppo dei rinovirus, agenti principali del raffreddore comune.

Per poter applicare l'ipertermia locale al naso, è stato realizzato un apparecchio denominato Rhinotherm (R) (brevettato) che vaporizza solo acqua bidistillata e tale da iniettare aria calda umida a 43°C nelle narici con le particelle d'acqua bidistillata di 4-8 milionesimi di millimetro di diametro.

L'apparecchio, recentemente messo in commercio in Italia, non utilizza alcuna sostanza medicinale ed è stato inventato dal premio Nobel, André Lwoff, rappresentato all'Istituto Pasteur di Parigi, e realizzato in Israele dal Prof. Aharon Yerushalmi del celebre Weizmann Institute of Science.

Il suo perfezionamento è riuscito diversi anni ed è avvenuto progressivamente in base alle ricerche effettuate su ipertermia e riniti. Gli studi del prof. Lwoff hanno dimostrato che per ogni tipo di virus esiste una temperatura ottimale di sviluppo ed una, più alta, alla quale durante la fase di moltiplicazione intra-cellulare, avviene la sua distruzione. Pertanto ne risulta che il progressivo aumento numerico del rinovirus avviene con sempre maggiore difficoltà man mano che la temperatura aumenta oltre i 37°C.

Portare artificialmente l'habitat del rinovirus alla temperatura di 43°C per un certo tempo significa, data la sua altissima velocità riproduttiva, sterminarne molte generazioni o distruggerli totalmente.

I 43°C sono la temperatura più elevata utilizzabile senza correre il rischio di danneggiare le cellule della mucosa nasale. Il trattamento, basato sul principio dell'ipertermia, consiste nel riscaldare le mucose nasalni con un flusso costante di aria umida a 43°C nel corso di tre applicazioni di trenta minuti ciascuna, alle quali sottoporsi ad intervalli di due ore, standosene comodamente a casa propria od in qualsiasi altro luogo si desideri. Le tre sedute sono giustificate dalla necessità di raggiungere tutti i virus, perché alcuni, più resistenti, non arrivano allo stadio vulnerabile del loro ciclo nello stesso momento di al-

I test scientifici effettuati inizialmente presso l'Istituto Weizmann, sono stati estesi anche alle riniti allergiche. Per queste ultime è stato accertato che l'ipertermia localizzata interrompe il fenomeno di degradazione delle mastocellule ed impedisce la liberazione di istamina, causa principale della secrezione nasale e delle altre manifestazioni allergiche.

Prove cliniche effettuate con il Rhinotherm, documentate in pubblicazioni scientifiche, hanno riguardato il trattamento di riniti, sia virali sia allergiche. In entrambi i casi, i pazienti sono stati sottoposti, a loro insaputa, anche ad un trattamento « placebo » impiegando un apparecchio estremamente identico al Rhinotherm, ma che in realtà non possiede le caratteristiche terapeutiche. I risultati positivi che si sono ottenuti sono stati percentualmente bassi, dovuti senza dubbio ad influenze ambientali ed a motivazioni psicologiche. Negli studi effettuati dai prof. Yerushalmi e Lwoff, si sono ottenuti risultati positivi intorno al 72% dei pazienti nel caso di raffreddore da virus con assenza di sintomi sia dopo un giorno sia dopo una settimana e nelle riniti allergiche il 75% dei pazienti era privo di sintomi dopo una settimana ed il 69% dopo un mese.

Il trattamento non ha contraindicationi e può essere impiegato sia per i bambini sia nell'età senile. Infatti poiché l'apparecchio non impiega sostanze medicinali, ma solo acqua bidistillata, non esistono pertanto possibilità di reazioni anafilattiche.

Il fatto che non si ricorra ad alcun farmaco è estremamente importante: infatti le riniti in persone cardiopatiche, asmatiche o che abbiano un deficit immunologico, presentano il rischio di serie complicanze respiratorie.

Il Rhinotherm, nella sua versione definitiva, è quindi il risultato di un vasto piano di ricerche integrate, nel campo medico ed in quello biogenetico e la sua affidabilità sia funzionale che tecnica ne dimostra i risultati ottenuti.

Dr. Armando Ferraioli • Per maggiori informazioni relative al suddetto apparecchio Rhinotherm, contattare F.A.G.A. Biomedica S.r.l. - Corso Umberto I, 232 - 84291 Cava dei Tiriensi (Salerno).

D'estate, in un giorno di festa...

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

Il Corso è una vera tenzone nei giorni di festa, del piagnucolio ce di alontanarsi da questo luogo morto, ove tace un passato glorioso. Solo i leoni deggiano sotto gli spinotti e pesanti saracinesche della fanciullina che si sforza di proteggere le vetrine e le sale di dirigere verso il bar, spesso abituandosi a convivere con ogni sorta di atrocità fino a inabbiarsi nella tenebre di un nuovo medioriente morale, più che mai abbiamo bisogno di ricorreremo al raffreddore comune, è legato alla temperatura. Quanto più il virus è termoresistente durante la fase vegetativa, tanto più è virulento. La capacità di riprodursi a tempe-

Il passanti creano macchie di colore ed il voci si spandono, ricco di chiacchiere, nell'aria tiepida che si colora di azzurro, ove si spargono gli ultimi raggi di sole ormai stanco. E' un passeggiata diventano più radi, fanno a quando sono vitali solo le luci dei fanali che si flettono sull'acqua tranquilla della fontana, si difondono intorno confondendo, ma per qualche attimo, il mondo notturno, che si addestrano a disperdere di più.

Intorno il silenzio. Solo nella piazza fatisca s'ode il voci dei saluti, s'intrecciano gli appuntamenti: il corso è ancora animato. Poi i passanti diventano più radi, fanno a quando sono vitali solo le luci dei fanali che si flettono sull'acqua tranquilla della fontana, si difondono intorno confondendo, ma per qualche attimo, il mondo notturno, che si addestrano a disperdere di più.

La città dorme d'un sonno via più profondo ed intense visioni consolatorie e proprie e spera in altri giorni più felici, più dolci da vivere nell'attesa dell'ultima festa.

FONTANA DI BARCELLONA

Era sera a Barcellona. Uno sfavillio di luci che galoppavano incontro a bizzarre visioni: si cercavano in quei singhiozzi di note dolcissime, si estenuavano in improvvisi amplissi.

Era sera a Barcellona sotto innumerevoli occhi che egareggiavano ad intercettare i colori mutevoli e sigravano.

colmo di meraviglia sui merletti d'acqua intessuti di luce.

Il pensiero tramava plague di sogni, si smariva negli intarsi spumeggianti.

si addormentava in quella realtà soave incantevole.

Era sera a Barcellona mentre il cuore e la mente s'impregnava di fantasia.

A. M. A.

SBANDIERATORI CITTA' DE LA CAVA VICE CAMPIONI D'ITALIA

Al Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Cava è pervenuta la seguente lettera da parte del Segretario Generale della Lega Italiana Sbandieratori:

Con la presente sono onorato rendere di Sua conoscenza che gli Sbandieratori Città de la Cava, (responsabile sig. Felice Abate) sono stati laureati Vice Campioni d'Italia 1985, Sbandieratori e Corseguaglia Tradizionale, alla 4ª Parata Nazionale della Bandiera, tenuta sotto il Patronato di S. Vincenzo.

Certi di una Sua benevolenza e considerazione a favore degli Sbandieratori stessi, Le porgo distinti saluti.

oltre seicento Sbandieratori sono convenuti da tutta l'Italia in Umbria, (Perugia e Città della Pieve) per contendersi i titoli tricolori nelle due specialità con relativi premi di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana.

Gli Sbandieratori di Città de la Cava, uno tra i gruppi più rappresentativi e prestigiosi del Sud Italia, si è fatto onore tanto che solo per pochi punti dal primo, ha ottenuto il titolo di Vice Campione d'Italia.

Certi di una Sua benevolenza e considerazione a favore degli Sbandieratori stessi, Le porgo distinti saluti.

IL TRATTAMENTO DELLA RINITI VIRALE (raffreddore comune) E DELLE RINITI ALLERGICHE CON L'IPERTERMIA

mune. Il raffreddore allergico, definito «fenomeno anafilattico» è provocato invece da condizioni di eccessiva sensibilità di certi individui nei confronti di sostanze particolari ingerite o tocate, o dall'effluvio emanato da alcuni animali od anche in presenza di piante, graminacee, pollini.

L'allergia implica quindi una ipersensibilità delle mucose a determinate sostanze.

La terapia si è dimostrata un trattamento benefico per l'uomo sia nel caso del raffreddore comune sia nel caso di riniti allergiche. In queste ultime è stato accertato che l'ipertermia localizzata interrompe il fenomeno di degradazione delle mastocellule ed impedisce la liberazione di istamina, causa principale della secrezione nasale e delle altre manifestazioni allergiche.

Prove cliniche effettuate con il Rhinotherm, documentate in pubblicazioni scientifiche, hanno riguardato il trattamento di riniti, sia virali sia allergiche. In entrambi i casi, i pazienti sono stati sottoposti, a loro insaputa, anche ad un trattamento « placebo » impiegando un apparecchio estremamente identico al Rhinotherm, ma che in realtà non possiede le caratteristiche terapeutiche.

I risultati positivi che si sono ottenuti sono stati percentualmente bassi, dovuti senza dubbio ad influenze ambientali ed a motivazioni psicologiche. Negli studi effettuati dai prof. Yerushalmi e Lwoff, si sono ottenuti risultati positivi intorno al 72% dei pazienti nel caso di raffreddore da virus con assenza di sintomi sia dopo una settimana e nelle riniti allergiche il 75% dei pazienti era privo di sintomi dopo una settimana ed il 69% dopo un mese.

Il trattamento non ha contraindicationi e può essere impiegato sia per i bambini sia nell'età senile. Infatti poiché l'apparecchio non impiega sostanze medicinali, ma solo acqua bidistillata, non esistono pertanto possibilità di reazioni anafilattiche.

Il fatto che non si ricorra ad alcun farmaco è estremamente importante: infatti le riniti in persone cardiopatiche, asmatiche o che abbiano un deficit immunologico, presentano il rischio di serie complicanze respiratorie.

Il Rhinotherm, nella sua versione definitiva, è quindi il risultato di un vasto piano di ricerche integrate, nel campo medico ed in quello biogenetico e la sua affidabilità sia funzionale che tecnica ne dimostra i risultati ottenuti.

Dr. Armando Ferraioli • Per maggiori informazioni relative al suddetto apparecchio Rhinotherm, contattare F.A.G.A. Biomedica S.r.l. - Corso Umberto I, 232 - 84291 Cava dei Tiriensi (Salerno).

vecchie fornaci

SULLA

Panoramica Corpo di Cava

metri 600 s/m

Cucina all'antica

Dizzeria - Bracce

Telefono 461217

Radio Nova Campania
95.600 MHZ
B4013 - CAVA DE' TIRRENI (Sa)
Via Angrisani, 10-12 - (069) 46.13.81

Archeologia: il passato rivive a S. Marco di Castellabate

VENUTI ALLA LUCE REPRTI DELL'ERA IMPERIALE ROMANA

I morti della necropoli si integravano in un'articolazione sociale all'interno di una comunità che viveva in funzione delle attività portuali e della pesca

Dopo lungo "silenzio" sono emerse dalle viscere della terra le "rocce" e le testimonianze di un lontanissimo passato che qui, a S. Marco, può identificarsi nella esistenza dell'antica LEUCOSIA (oggi, Liscosa).

I primi scavi si ebbero nel maggio del 1983 su un terreno che si affaccia sulla spiaggia della grotta sotto la direzione della dott.ssa CARLA Fiammenghi, istruttore della Soprintendenza Archeologica di Salerno.

Gli scavi dovrebbero riprendere a breve scadenza, coi fondi devoluti dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.

I reperti venuti alla luce (finora) risalgono all'Età Imperiale Romana (I e II secolo d.C.). Molte le tombe recuperate. Gli scheletri affiorati, tutti in perfetto stato di conservazione. Alcuni sono di neonati, approssimativamente tra i 5 e gli 8 anni. Venivano sepolti in grosse anfore di terra cotta, tagliate in senso longitudinale e poi rinchiuse che diventavano così dei veri e propri sepolcri.

IL CORREDO Il corredo standard che accompagnava, generalmente, il defunto nel suo viaggio nell'al di là era composto da una boccetta, una lucerna ed una moneta di bronzo. Le

più comuni emerse dagli scavi sono quelle coniate sotto l'imperatore Antonino Pio, 138-161 d.C.

Accanto a questo corredo di base spesso si aggiungeva qualche altro oggetto personale, come orecchini d'oro con pendenti e spilloni d'avorio per acciuffare femminili, vasi per unguento di vetro, campanelli di bronzo per «scacciare gli spiriti maligni».

Interessante risulta anche una iscrizione su lastre di marmo, dedicata da una schiava al marito di nome

«Gennaio» (non bisogna dimenticare che in epoca romana non era raro trovare scavi a cui venivano dati nomi dell'anno). Dalla traduzione si legge: «Frontinè (la dedica) fece a Gennaio, coniuge meritevole che visse 30 anni e due mesi».

I morti della necropoli di S. Marco si integravano in un'articolazione sociale, all'interno di una comunità che doveva vivere in funzione delle attività portuali e della pesca.

Il materiale e gli scheletri reperiti sono custoditi nel

Museo Nazionale di Paestum nell'attesa che possono ritornare nella nostra marina quadra trousse pieno ac- cogliimento il desiderio di ogni cittadino: la creazione di un parco Museo locale, il che gioverebbe anche per l'economia turistica.

Prima ancora che questa necropoli venisse scoperta anche il Rione Rocchetto (anni '50) e un tratto della fascia costiera S. Marco-Licosa furono criti di rinvenimento di importanti vesti-

menti di vita del Cilento.

Il "cammino" di Lucio Isabella («Il Ribelle») sui sentieri della cultura inizia con la composizione di alcune poesie, alle quali fece seguito due mini-romanzo: «La capanna dei boscaioli» e «Il ladro di colleghe».

Nel 1983 pubblica «All'ombra dei castagni» e l'anno successivo «Il piccolo bracconiere» (in elaborazione già alla fine).

«All'ombra dei castagni» (Tip. Anna Schiavo, Agropoli) riscontriamo subito l'identità di Isabella nel seguire le sequenze della narrazione di cui ne sono protagonisti persone non "costruite" dalla fantasia per incontrarsi, fraternizzare: la felicità di una famiglia era la felicità di ognuno.

Leggendo Isabella sembra rivivere quel passato che oggi, purtroppo, è stato cancellato dall'evoluzione tecnologica. E rimane anche un

lesse, la carretta e il traino. La vita trascorreva senza particolari sussulti in un ambiente meraviglioso, inconfondibile. Una vita fatta di lavoro e di rari svaghi. Specie i raccolti costituivano sempre una festa per quella gente umile e lavoriosa. Gli abitanti dei paesini abbaticati alle falde del Monte Stella si conoscavano tutti e si stimavano. Le feste e i matrimoni (intermezzi di luci) erano un pretesto per incontrarsi, fraternizzare: la felicità di una famiglia era la felicità di ognuno.

Comunque il volume (dedicato al figlio Francesco che peraltro ne è stato l'ispiratore) Isabella parla della giocondità e dell'inventiva di un gruppo di ragazzi nel preparare trapelando di ogni genere nell'attesa della cattura della preda desiderata (un uccello, una volpe...), mentre portavano gli animali al pescatore tra campagne ovattate di silenzio. E' un affresco nitido, quasi irreale volendolo esaminare alla stregua della realtà odierna.

In «Il piccolo bracconiere» (Tipografia Sergio Giannoli, Nettuno) abbiamo un'altra stupenda visione di quei giorni lontani, sebbene abbia una caratteristica diversa nel soggetto. In questo volume (dedicato al figlio Francesco che peraltro ne è stato l'ispiratore) Isabella parla della giocondità e dell'inventiva di un gruppo di ragazzi nel preparare trapelando di ogni genere nell'attesa della cattura della preda desiderata (un uccello, una volpe...), mentre portavano gli animali al pescatore tra campagne ovattate di silenzio. E' un affresco nitido, quasi irreale volendolo esaminare alla stregua della realtà odierna.

Comunque l'ultimo capitolo (XXII, pag. 156) dove Isabella, dopo aver descritto con una chiara e serrata dinamica il comportamento di quei ragazzi nel loro modo di vivere, parla del dolore di Francesco e della sua compagnia (Carmina) per la morte di Anna. Sono chini, con gli occhi pieni di lacrime, sulla tomba della fanciulla, verso la quale Francesco nutri "dolci sentimenti". Rimane di quel tempo e di quei ragazzi un raggio di sole, solitario.

DAL CILENTO

BREVI CENNI DI CRONACA

di GIPPA

ASCEA: Di grande interesse è risultata la quattro giorni musicale per Velia (19-22 settembre) organizzata impeccabilmente dal Comitato per la salvezza di Velia, dall'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dalla locale Pro Loco di cui ne è attivo presidente Gennaro Greco.

Nella zona archeologica, che si apre in uno stupendo scenario, presso il Muro arcuato sono stati eseguiti brani di musica classica con la partecipazione del maestro Caldieri, della pianista Luisa Steno e di un duo pianistico del Teatro S. Carlo di Napoli.

La manifestazione ha avuto la partecipazione di G. C. Camurria, la clavicembalista Annalisa Martelli dell'orchestra dello stesso Teatro partenopeo. Si sono esibite musiche di Haendl, Scarlatti, Marcello e Bach.

La mattinata, presso l'Hotel Magna Graecia si è tenuta l'assemblea (annuale) del Comitato per la salvezza di Velia.

Alla manifestazione sono intervenute autorità, personalità ed un folto pubblico.

AGROPOLI: Dello scempio edizioso che ha sconvolto il "volto" della cittadina

cilentana, della lotta in atto per salvare da una grossa speculazione la suggestiva baia di Trentova e delle tortuose vicende politiche ed amministrative ne sono ormai a conoscenza un pò tutti.

Ora un'altra "perla" si aggiunge alla catena delle umane commedie e delle controversie, mentre continua a ritardare la ripresa dei lavori per la costruzione dell'ospedale dopo l'esecuzione del primo lotto: si tratta del sequestro del Piano Regolatore da parte dei Carabinieri della locale Compagnia su ordine del Sostituto Procuratore del Tribunale di Vallo della Lucania. Il FATTO ha una data recente.

Alla guida della compagnie, che si presenta al torneo 1983-86 rinfiorzato in alcuni reparti, è stato riconfermato come allenatore Francesco Pascale.

time sedute del Consiglio della Società bianco-verde.

Il dott. Baldi subentra al dimissionario Costabile Cuomo ("Mazzinello"), il popolare asso del calcio marinese negli anni '30.

Il neo presidente nell'assumere la carica ha rivolto un vivo, sentito ringraziamento al suo predecessore per l'opera svolta con grande passione, consumata e gentilezza di tratti. Al ringraziamento si sono associati anche i dirigenti e i giocatori.

Alla guida della compagnie, che si presenta al torneo 1983-86 rinfiorzato in alcuni reparti, è stato riconfermato come allenatore Francesco Pascale.

ACCIRIARO: Dal CLRI (Cilento Ricerche) è stato pubblicato un interessantissimo testo sull'antica cucina cilentana: *Feste pagane e Feste cristiane nelle tradizioni culinarie del Cilento*. La nota introduttiva è del prof. Paolo Amato, docente di Storia delle Tradizioni Popolari all'Università di Salerno.

Una quiete e pacifica atmosfera circonda questa contrada specie nei periodi in cui non è presa d'assalto dal turismo di massa...

Qui a S. Marco, nella mia baita solitudine, sciogli il mio Alleluia alla natura e alla vita equilibrando lo spirito, annotando che tra tante passioni e desideri non resterà nulla...

Al Vespro fantasmagorica è l'uscita delle cianciole, per la pesca notturna, dalla radice di S. Marco che si abbandona ai ricordi.

Resto spettatore muto, incantato, stupefatto dinanzi a quanto mi offre madre natura, consapevole che la visione resterà — forse — immutata nei secoli, come lo fu per quelli che oggi vengono disposti dopo 2000 anni, privilegiando gli uomini che, qui venendo, avranno sensibilità e cultura per apprezzarla.

Gaetano d'Ajello

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 460336

S P O R T : « I Leon » S. Marco, squadra militante nel campionato dilettanti di seconda categoria, hanno il loro nuovo presidente: il dott. Vincenzo BALDI. È stato eletto in una delle ul-

time sedute del Consiglio della Società bianco-verde.

Il dott. Baldi subentra al dimissionario Costabile Cuomo ("Mazzinello"), il popolare asso del calcio marinese negli anni '30.

Il neo presidente nell'assumere la carica ha rivolto un vivo, sentito ringraziamento al suo predecessore per l'opera svolta con grande passione, consumata e gentilezza di tratti. Al ringraziamento si sono associati anche i dirigenti e i giocatori.

Alla guida della compagnie, che si presenta al torneo 1983-86 rinfiorzato in alcuni reparti, è stato riconfermato come allenatore Francesco Pascale.

Nastro azzurro: La casa del nostro amico rag. Enzo D'Elia, amministratore di "Teliferba Battipaglia", e della sua distinta consorte, signora Paola Simo, è stata allietata dai primi vagiti di un amore di bimbo, al quale è stato dato il nome di Angelo.

Ai genitori, ai nonni i nostri più vivi rallegramenti; al neonato gli auguri per una vita prospera e radiosa.

Giuseppe Ripa

Condizionamento
Riscaldamento
Ventilazione

SABATINO & MANNARA
s. n. c.

Economia di combustibile
Sicurezza di impianti

Per l'immediata assistenza tecnica
chiamate 465510
Via Vitt. Veneto, 53/55
CAVA DEI TIRRENI

— Direttore responsabile: —
FILIPPO D'URSI

— Servizi: —
PNEUMATICI PIRELLI
SERVIZIO RCA - Stereo 8
BAR - TABACCHI

— Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO - SERVIZIO NOTTURNO

CAVA DE' TIRRENI
Tel. 664022 - 465549

Tip. Javone - Lampugnano TR/SA

Con Lucio Isabella, lo scrittore venuto dai campi

A cura di GIUSEPPE RIPÀ

Un tuffo nel passato "all'ombra dei Castagni" e "Il piccolo Bracconiere,"

Il "cammino" di Lucio Isabella (« Il Ribelle ») sui sentieri della cultura inizia con la composizione di alcune poesie, alle quali fece seguito due mini-romanzo: « La capanna dei boscaioli » e « Il ladro di colleghe ».

Nel 1983 pubblica « All'ombra dei castagni » e l'anno successivo « Il piccolo bracconiere » (in elaborazione già alla fine).

« All'ombra dei castagni » (Tip. Anna Schiavo, Agropoli) riscontriamo subito l'identità di Isabella nel seguire le sequenze della narrazione di cui ne sono protagonisti persone non "costruite" dalla fantasia per incontrarsi, fraternizzare: la felicità di una famiglia era la felicità di ognuno.

Leggendo Isabella sembra rivivere quel passato che oggi, purtroppo, è stato cancellato dall'evoluzione tecnologica. E rimane anche un

lesse, la carretta e il traino. La vita trascorreva senza particolari sussulti in un ambiente meraviglioso, inconfondibile. Una vita fatta di lavoro e di rari svaghi. Specie i raccolti costituivano sempre una festa per quella gente umile e lavoriosa. Gli abitanti dei paesini abbaticati alle falde del Monte Stella si conoscavano tutti e si stimavano. Le feste e i matrimoni (intermezzi di luci) erano un pretesto per incontrarsi, fraternizzare: la felicità di una famiglia era la felicità di ognuno.

Comunque il volume (dedicato al figlio Francesco che peraltro ne è stato l'ispiratore) Isabella parla della giocondità e dell'inventiva di un gruppo di ragazzi nel preparare trapelando di ogni genere nell'attesa della cattura della preda desiderata (un uccello, una volpe...), mentre portavano gli animali al pescatore tra campagne ovattate di silenzio.

E' un affresco nitido, quasi irreale volendolo esaminare alla stregua della realtà odierna.

IL PICCOLO BRACCONIERE

di LUCIO ISABELLA

Lucio Isabella, un uomo semplice, come le cose che la sua penna impressiona nei "racconti" che colloca in una collana dal sapore fiabesco: *Storia d'amore e di vita del Cilento*.

ci si snoda la vicenda (1939-1943) e non era arrivato ancora nessun mezzo di

episodio da... archivio il

canto che si sentiva per la

montagna... il canto, dolce e soave, delle fanciulle

Serata pianistica ad Agropoli

RITORNANO ALLA RIBALTA

GLI ALLIEVI DEL M° VISCO

Il 24 ottobre al "Maxim" di Agropoli si terrà

il XXIII SAGGIO MUSICALE in ricorrenza dell'Anno Mondiale di questa sublime, intramontabile Arte.

Ritorneranno alla ribalta gli allievi del maestro Vincenzo Visco; tra questi sedici gli esordienti. Come nelle precedenti edizioni viva è l'attesa per questa manifestazione, che consacra al giudizio e all'applauso del pubblico la SCUOLA del Visco che, qui, sulle sponde della cittadina cilentana, ha acquisito grandi meriti per serietà e capacità.

Il programma è molto vasto e ben distinto nelle sue parti. Si avrà modo di ascoltare brani di autori celebri, come Mozart, Beethoven, Chopin, Liszt, Schubert, Rossini, Lehár ed altri.

Sarà, certamente, una serata che, come negli scorsi anni, richiamerà al "Maxim" gli appassionati della musica classica non solo di Agropoli ma anche di altri centri della nostra provincia.

Il XXIII SAGGIO avrà solo l'apporto dell'organizzatore, maestro Visco, e dei propri allievi. E' questa, purtroppo, è una storia che si risente in quanto Enti ed Autorità sono stati sempre "solleciti" a non intervenire.

g. r.

AGIP

Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR - TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO - SERVIZIO NOTTURNO

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 664022 - 465549

Tip. Javone - Lampugnano TR/SA

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

REVICEMI NUZIALI

E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI

CAMPIONI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 664022 - 465549

Tip. Javone - Lampugnano TR/SA

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

REVICEMI NUZIALI

E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI

CAMPIONI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 664022 - 465549

Tip. Javone - Lampugnano TR/SA

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

REVICEMI NUZIALI

E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI

CAMPIONI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 664022 - 465549

Tip. Javone - Lampugnano TR/SA

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

REVICEMI NUZIALI

E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI

CAMPIONI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 664022 - 465549

Tip. Javone - Lampugnano TR/SA

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

REVICEMI NUZIALI

E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI

CAMPIONI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 664022 - 465549

Tip. Javone - Lampugnano TR/SA

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

REVICEMI NUZIALI

E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI

CAMPIONI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 664022 - 465549

Tip. Javone - Lampugnano TR/SA

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

REVICEMI NUZIALI

E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI

CAMPIONI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 664022 - 465549

Tip. Javone - Lampugnano TR/SA

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

REVICEMI NUZIALI

E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI

CAMPIONI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 664022 - 465549

Tip. Javone - Lampugnano TR/SA

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

REVICEMI NUZIALI</p

